



Imprese e sostenibilità, l'Europa stoppa la direttiva sui diritti umani

L'allarme è lanciato dal Forum per la Finanza Sostenibile: le istituzioni UE stanno mettendo in discussione l'accordo raggiunto a dicembre sulla Corporate Sustainability Due Diligence (CSDDD), un passo decisivo per mitigare l'impatto delle aziende su persone e pianeta

08 febbraio 2024

Nicola Varcasia

La sostenibilità è prima di tutto un obiettivo e una visione in cui credere. Riconoscendone la **ragionevolezza**. Ma, senza regole, non può andare avanti. Per questo è decisivo il dibattito che si sta svolgendo a **livello europeo sulle direttive** che disciplinano il comportamento delle aziende sui temi **Esg – Environmental, social, governance**.

Accordi e disaccordi

Una delle più recenti direttive approvate (dopo la **Csrd** che riguarda l'obbligo di rendicontazione della sostenibilità per le grandi aziende e, via via, nei prossimi anni, anche per le medie) è quella sulla **Corporate sustainability due diligence (Csddd o Cs3d)**, sulla quale il 14 dicembre scorso era stato raggiunto un accordo politico provvisorio tra Parlamento e Consiglio europeo.

Mantenere gli impegni

Il **Forum per la Finanza Sostenibile**, osservatore autorevole in questo campo, è intervenuto denunciando il **rischio che tale accordo sia rimesso in discussione**. Il Forum sottolinea in una nota come la Direttiva sia un tassello chiave per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità europei e auspica che gli stati membri dell'Unione europea mantengano il loro impegno a sostenerla durante la riunione del **Comitato dei rappresentanti permanenti – Coreper** che si svolge in questi giorni.

Impatti

La Cs3d, sottolineano dal Forum, è il **primo strumento normativo dell'Ue che reca obblighi di due diligence in materia di diritti umani e ambiente** per le imprese che dovranno identificare, prevenire, mitigare, comunicare e **porre fine agli impatti negativi sull'ambiente e sui diritti umani causate dalle loro attività economiche** e dalla loro catena del valore. La direttiva contribuirebbe a colmare le lacune del quadro normativo dell'Ue, integrando le leggi sulla disclosure di sostenibilità con azioni da intraprendere per gestire meglio i rischi legati alla sostenibilità sul piano ambientale e sociale.

Vantaggi

È perciò molto netto il giudizio del presidente **Massimo Giusti**: «La direttiva proposta può giocare un ruolo chiave nel garantire la disponibilità di dati affidabili e di qualità per gli operatori finanziari, necessari per orientare gli investimenti verso settori e progetti con un impatto positivo sia sul pianeta, sia sulle persone. Al contempo, la Csddd può contribuire a eliminare la **frammentazione degli obblighi di due diligence nel mercato unico**, introducendo uno standard elevato a livello globale, e facilitare la valutazione del rischio e l'analisi dell'impatto delle aziende finanziarie e non finanziarie».